

# E' SEMPRE GRAVE LA SITUAZIONE IN TUTTA LA TOSCANA

## Un'analisi critica e autocritica per fare chiarezza

SIAMO ormai al sedicesimo giorno di lotta degli ospedali. Sedici giorni di caos, di disagio, di tensione che coinvolge lavoratori, malati, sindacati e istituzioni, forze politiche, con conseguenze pesanti per la struttura interna ed esterna dell'ospedale. Cerchiamo di fare un'analisi critica e autocritica per fare chiarezza.

Questo però, con altrettanta fermezza occorre dire che quando si firma un accordo con gli ospedali, si accetta un contratto nazionale e ci sembra molto giusto che il governo e le Regioni abbiano rispettato l'obbligo di questo contratto. Ma la risposta a questa situazione non possono essere certo condanne indiscriminate, ma seppure comprese, di una politica o demagogica e acritica assolute.

### Settore delicato

C'è un contratto i cui contenuti sono a giudizio del più non solo positivo, ma addirittura fra i più vicini alla linea fissata unitariamente dalla Confederazione. E' vero, situazioni salutarie fra le più basse (non le più basse, però) in una categoria che opera in un settore delicato e difficile, ma ci sono anche aumenti che mediamente arrivano alle 67 mila lire mensili.

C'è ancora nel contratto la possibilità di agire per affrontare le questioni che sono sufficienti a qualificare professionalmente e dell'aggiornamento di fronte ai compiti nuovi che l'ospedale pone e la forma sanitaria propone. C'è però anche un movimento di protesta che nasce e si estende proprio mentre si firma il contratto. Perché? Le ragioni sono certamente molto complesse ed andranno scaturite a lungo per una commissione autoritativa o critica di quanto sta accadendo e per ristabilire un corretto rapporto tra ragioni sindacali e sindacali e con le stesse forze politiche. Si possono però già avanzare alcune considerazioni sul tipo di movimento che si è creato e sulle ragioni che l'hanno determinato.

Ma anche se occorre distinguere su chi è all'origine del movimento, è necessario esprimere un giudizio duro, fermo, senza incertezze sulle forme di lotta che sono state adottate e che hanno gettato nel caos gli ospedali con grave danno per i malati e per la stessa categoria. I lavoratori, nelle lotte aspre che hanno caratterizzato il movimento operaio e sindacale italiano, non hanno mai sceso in campo del caos, ma quella della protesta, anche dura, ma responsabile. Bisogna ripetere con forza il principio secondo cui è lecito paralizzare un servizio sociale come gli ospedali, ma non il servizio pubblico a disposizione della collettività e dei lavoratori.

# Attesa negli ospedali per l'incontro a Roma

Continuano senza soste le assemblee e gli incontri - Giornata interlocutoria a Firenze e in molti altri nosocomi della regione - Si aggravano anche le condizioni igieniche

Giornata di attesa sul fronte degli ospedali negli ospedali fiorentini. Già nel tardo pomeriggio di ieri si attendevano con impazienza le notizie da Roma. Anche se non decisivo, si considerava però molto importante l'incontro tra i rappresentanti del governo e gli assessori alla sanità di tutte le regioni italiane. Solo in parte forse, i risultati di questo incontro influiranno fino ad oggi questa mattina sulle decisioni di continuare o meno la protesta e in quali forme. Anche ieri giornata densa di incontri, di attività, assemblee. Le adesioni allo sciopero sono ancora molto alte; assai gravi le condizioni dell'igiene e dell'assistenza anche se gli avvertori si sono impegnati a garantire alcuni servizi.

Oltre trecento lavoratori dell'ufficio tecnico e dell'economato aderenti alla CGIL, CISL, UIL e che hanno partecipato agli scioperi, si sono riuniti in assemblea a Careggi. In un documento condanno la forma di lotta portata avanti in questi giorni e i criteri con i quali sono stati chiesti ulteriori aumenti economici perché mantengano i livelli. Pur rivendicando miglioramenti economici alla categoria, rifiutano la contrattazione regionale per regione. Una decisa critica viene rivolta ai sindacati confederati e al governo. E' evidente che la lunghezza del rinnovo del contratto. Nonostante le assemblee dei sindacati sono però convinti che solamente all'interno delle tre organizzazioni (CGIL-CISL-UIL) sia possibile una critica costruttiva. I lavoratori si sono impegnati a partecipare alle assemblee indette dai sindacati e in

quella sede portare avanti le critiche, anche aspre e dure, e le rivendicazioni. Giornata interlocutoria a Firenze e in molti altri nosocomi della regione - Si aggravano anche le condizioni igieniche

di amministrazione ha emesso un documento in cui, dopo aver rilevato le gravi conseguenze determinate dalla situazione del personale, ha chiesto un incontro con le istituzioni, le forze politiche, le organizzazioni dei lavoratori. Le organizzazioni dei lavoratori hanno risposto che sono pronte a lavorare in orario, firmano per la presenza, poi escono dal nosocomio e si riuniscono in assemblea. I disagi esistono ugualmente, però non si vuol parlare di sciopero, a Massa dopo una tribolata assemblea, un corteo di una cinquantina di dipendenti ha attraversato la città per poi mandare una delegazione a parlare con il sindaco ed una con il prefetto.

Forme diverse di lotta sono state adottate dagli ospedali livornesi. Agli ospedali Righi i lavoratori si trovano in assemblea permanente da martedì ed è stata espressa la volontà di interessare al problema tutte le forze politiche, sindacali e sociali della città. All'assemblea aperta sono infatti intervenuti i rappresentanti dei consigli di amministrazione, i sindacati e il loro contributo di solidarietà. Il consiglio comunale accogliendo l'invito degli ospedali ha chiesto al sindaco di governare auspicando che nel corso degli incontri con i responsabili delle organizzazioni sindacali e con i rappresentanti della regione, possano essere definite linee di intervento volte al raggiungimento della omogeneità dei trattamenti economici. Sono in agitazione anche 11 dipendenti paramedici dell'ospedale di Pontedera che hanno chiesto al sindaco di intervenire per il rinnovo del contratto. I consigli sindacati che attendono addirittura da anni la elezione dei nuovi

# Seggi aperti da sabato a lunedì prossimo Si rinnova il Consiglio dell'Ordine dei medici

Il nuovo organismo resterà in carica tre anni - Le novità del settore - La questione della rappresentatività

Da sabato a lunedì prossimi avranno luogo le votazioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine dei medici di Firenze e provincia per il triennio 1979-81. I seggi elettorali, allestiti presso la sede dell'ordine, in via Vannini 15, resteranno aperti dalle 8 alle 20.30 ininterrottamente per i tre giorni. E' obbligo votare di persona perché non è ammesso il voto per delega o per posta. Sul problema interviene il presidente del consorzio socio-sanitario di Scandicci Le Signe Marco Geddes.

Si tiene in questi giorni l'elezione del Consiglio dell'Ordine dei Medici di Firenze, che viene rinnovato ogni tre anni. Questa elezione cade in un periodo denso di avvenimenti che hanno investito anche l'aspetto sanitario del nosocomio. Nel corso del 1977 è stato avviato il trasferimento agli Enti locali di numerose competenze del settore socio-sanitario. In questi giorni, approvate alcune leggi di grande rilevanza anche sotto il profilo sanitario (la legge n. 180 sul trattamento sanitario obbligatorio e la legge n. 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza).

E' stata inoltre approvata la convenzione unica che regola la medicina generale e pediatrica ed in questi giorni il Senato discute il testo di riforma sanitaria, già approvato dalla Camera dei deputati. In questi ultimi anni le categorie mediche, seppure con notevoli differenze, si sono trovate in un ambiente di lavoro, fra i colleghi e di svolgere un ruolo di orientamento in un periodo di profonda trasformazione e di specializzazione, specie nel settore della medicina di base.

Lo stesso Ordine dei Medici, a livello nazionale ha espresso una posizione equilibrata e responsabile sull'aborto dando peraltro prova di una corretta interpretazione del proprio ruolo e dei propri compiti. Sappiamo inoltre che a tali posizioni hanno spesso contribuito alcune componenti e alcuni sindacati particolarmente presenti nella realtà fiorentina.

Sarebbe tuttavia ingenuo dare per scontate posizioni di poco acquisite e per realizzare trasformazioni e ristrutturazioni (ad esempio la convenzione unica) ancora sulla carta, specie quando si considerano i rischi che si fanno più numerosi e disomogenei e posizioni corporative si riaffermano, proprio in questi giorni, fra il personale e gli stessi utenti dei servizi sanitari.

Le elezioni dell'Ordine dei Medici può essere occasione per la messa a fuoco di numerosi problemi e per riproporre la necessità a tutti i compagni di essere presenti nel proprio ambiente di lavoro, fra i colleghi e di svolgere un ruolo di orientamento in un periodo di profonda trasformazione e di specializzazione, specie nel settore della medicina di base.

Lo stesso Ordine dei Medici, a livello nazionale ha espresso una posizione equilibrata e responsabile sull'aborto dando peraltro prova di una corretta interpretazione del proprio ruolo e dei propri compiti. Sappiamo inoltre che a tali posizioni hanno spesso contribuito alcune componenti e alcuni sindacati particolarmente presenti nella realtà fiorentina.

di numerosi sindacati di categoria notevolmente diversificati fra loro per consistenza numerica, posizione politica, interessi rappresentati. Questa composizione di tipo «interclassista» ha certo un limite ed un rischio: quello di non «rappresentare» un ampio numero di medici collocati in altri settori sanitari non ancora inseriti nella professione.

Pensiamo ai medici dei Comuni, dei Consorzi Sanitari, degli Ospedali, ai medici di ruolo, ai medici di altre categorie da tempo rappresentate. Peniamo in particolare ai medici giovani, per i quali acutissimi e spesso drammatici sono i problemi della collocazione professionale e del semplice accesso al posto di lavoro.

Speriamo che il Consiglio dell'Ordine dei Medici abbia la capacità di rappresentare anche tali settori, e non intorpidisca, ovviamente, una rappresentativa «sindacale», ma la conoscenza dei problemi, anche sotto il profilo ideologico e di formazione professionale, che in tali settori si pongono.

Ci auguriamo che una più massiccia e fattiva presenza di medici impegnati e progressisti, all'interno delle varie organizzazioni di categoria e nelle iniziative dell'Ordine e dei sindacati medici, possa ovviare ed ampliare un dibattito che in questa elezione è parzialmente mancato.

Merco Geddes



## In tre mostre Ghiberti e il suo tempo

Da oggi a Firenze si vive in pieno clima ghibertiano. Il convegno di studi, inaugurato a Palazzo Vecchio, e che ha per tema « Lorenzo Ghiberti e il suo tempo » ha dato il via a una serie di iniziative, di manifestazioni, che travolgeranno la singola figura dell'artista per approfondirne aspetti e problemi del quattrecento fiorentino.

Assolutamente da non mancare la mostra dal titolo « Lorenzo Ghiberti e il suo tempo: « Matera e ragionamenti » che si è aperta presso il Museo dell'Accademia e presso il Museo di San Marco. Il titolo, apparentemente banale, è in realtà molto significativo. Ghiberti, nella quale Ghiberti riverso, spesso caoticamente, le sue idee sulle teorie artistiche e architettoniche e molti punteggi e esaltò gli aspetti più originali del suo tempo e dell'immediato passato. La mostra presenta al pubblico e agli studiosi di tutto il mondo il versante del Ghiberti orato, progettista di vetrate, architetto e, naturalmente, sommo scultore.

Dalla tridimensionalità si passa al fascino della pura grafica con l'altra rassegna, allestita dal 21 ottobre, al Gabinetto di disegni e disegni di Ghiberti, dal titolo « Ghiberti e il suo tempo ». La mostra prende contatto con quel delicato, e cruciale dal punto di vista della storia della cultura, momento di passaggio dal gotico internazionale alle prime correnti artistiche rinascimentali.

Si potranno cogliere, in un centinaio di antichi fogli, i risultati di una ricerca organica sui disegni più antichi del fondo degli Uffizi.

## Arrestato a Santa Maria Novella uno dei « killer » dell'autostrada

E' accusato d'aver preso parte all'uccisione di un boss mafioso - Il fatto avvenne nel luglio dello scorso anno sulla Sestri-Levante-Livorno - Aveva una pistola e 1 milione in tasca

Ricercato per omicidio e sequestro di persona, Angelo Passalacqua, 28 anni, di colore, abilitato in via Ferrara 64, è stato arrestato dopo un movimentato inseguimento dagli agenti del commissariato compartimentale ferroviario. L'uomo era armato di una pistola Smith Wesson 38 special con cinque proiettili. In tasca aveva altri otto carterucci e un milione in contanti. Assieme al Passalacqua sono stati trovati in arresto altri due giovani, Agostino Timonieri, 22 anni, abitante in via Puccinotti 63, e Giovanni Timonieri, 28 anni, residente in via Fabbri 70.

Erano circa le 10 quando il treno 590 « Sicilia-Milano » è sceso un giovane elegante che si è diretto verso l'ingresso dove era atteso da altri due giovani. Il terzo ha colpito l'attenzione del maresciallo Ruggero che comandava una squadra di vigilanza composta dai brigadiere Zeoli e dalle guardie lori, Gentili e Tumminello. Gli agenti hanno seguito le mosse del

## Tutto fa brodo

Questa è la breve storia di un voto: quello sulle norme di delega ai consigli di quartiere. Erano in rotazione 31 articoli al Consiglio comunale, di questi la DC ne ha approvati 20, il PCI 10 e per 6 si è dichiarata contraria. Tutto faceva pensare almeno ad un voto finale di astensione, considerato che si trattava, tutto sommato, di un atto di « riforma istituzionale » fra i primi ad essere attuati in questa giunta.

Con l'arresto di Passalacqua salgono ad otto le persone finite in carcere per il ferreo omicidio; tra essi vi sono anche due giovani poliziotti di Milano che prestarono la divisa al killer per trarre in inganno il boss mafioso.

Per oltre un anno Agatino Passalacqua è riuscito a sfuggire alla cattura e a vivere piuttosto tranquillamente e bene a giuocare dall'abbigliamento e dal denaro che aveva in tasca. Quindi la sua presenza nella nostra città non era dovuta alla ricerca di un rifugio sicuro ma alla scelta di qualche obiettivo. Molto dipenderà da quanto potremo accertare gli inve-

## Studenti in corteo per la riforma

Oggi, nell'ambito della giornata nazionale di lotta, scendono in sciopero anche gli studenti medi della città. Il concentramento per la manifestazione è previsto alle 9 in piazza San Marco. Dopo il corteo, i giovani si riuniranno in assemblea al Palazzo di Parte Guelfa. La manifestazione - afferma un volontario della FGCI - rappresenta una tappa importante dell'iniziativa del movimento della scuola. Per la prima volta gli studenti scendono in piazza per rivendicare una diversa organizzazione della scuola in riferimento al testo di riforma approvato dal Parlamento, un diverso rapporto con il mondo del lavoro, una nuova qualità della vita.

La valutazione della riforma è articolata: da una parte rappresentata per gli studenti un terreno di lotta più avanzato, dall'altra esistono parti insoddisfacenti nel testo della legge, come la questione dell'obbligo, il collocamento con il mondo del lavoro, la definizione dei contenuti culturali. Uno degli obiettivi di lotta - continua il volontario - è la costituzione di gruppi di lavoro studenti insegnanti per definire piani di sperimentazione che introducano immediatamente elementi di riforma. Altri temi vengono sollevati dalla piattaforma unitaria elaborata da FGCI, FOSI e PDUP, fra i quali la costruzione di momenti aggregativi e interclassisti sul diritto allo studio (edilizia scolastica, libri di testo, mense, trasporti).

# Una proposta del capogruppo comunista al Consiglio di quartiere 10

## «Apriamo la discussione a tutta la città»

Ormai il provvedimento di delega dei poteri ai consigli di quartiere è stato approvato. Ma, come di fronte a questo risultato, è utile un dibattito sul funzionamento stesso dei consigli, un bilancio sull'attività svolta. Il problema è stato messo in primo piano dai componenti comunisti e democristiani del quartiere 10. Oggi interviene il capogruppo del PCI, Francesco Rossi.

L'appassionata risposta del capogruppo dc del nostro quartiere non ha convinto gli altri. Perché, in ultima analisi, tale sulla questione fondamentale che noi avevamo posto nel nostro intervento. Che cosa si ricava, in sostanza, in quell'intervento? Un'accusata incoerenza di comportamento da parte del capogruppo dc, che pensa di poter artificialmente distinguere i problemi concreti del quartiere da quelli politici della città e del paese, svuotandoli, appunto del loro significato politico. E, infatti, ciò che il capogruppo dc ritiene sostiene nella sua replica (pensando che essa rispecchi il pensiero di gran parte dei fiorentini) viene a confermare quanto da noi sostenuto.

Come si fa a risolvere i « problemi concreti » delle scuole, per esempio, se non si guarda alle responsabilità finanziarie? E riflettere sulla mancanza pubblica non comporta, poi, l'espressione di un giudizio politico sulle scelte del

governo? Come si fa a risolvere i « problemi concreti » delle scuole, per esempio, se non si guarda alle responsabilità finanziarie? E riflettere sulla mancanza pubblica non comporta, poi, l'espressione di un giudizio politico sulle scelte del

governo? Come si fa a risolvere i « problemi concreti » delle scuole, per esempio, se non si guarda alle responsabilità finanziarie? E riflettere sulla mancanza pubblica non comporta, poi, l'espressione di un giudizio politico sulle scelte del

governo? Come si fa a risolvere i « problemi concreti » delle scuole, per esempio, se non si guarda alle responsabilità finanziarie? E riflettere sulla mancanza pubblica non comporta, poi, l'espressione di un giudizio politico sulle scelte del

governo? Come si fa a risolvere i « problemi concreti » delle scuole, per esempio, se non si guarda alle responsabilità finanziarie? E riflettere sulla mancanza pubblica non comporta, poi, l'espressione di un giudizio politico sulle scelte del



## Studenti in corteo per la riforma

Oggi, nell'ambito della giornata nazionale di lotta, scendono in sciopero anche gli studenti medi della città. Il concentramento per la manifestazione è previsto alle 9 in piazza San Marco. Dopo il corteo, i giovani si riuniranno in assemblea al Palazzo di Parte Guelfa. La manifestazione - afferma un volontario della FGCI - rappresenta una tappa importante dell'iniziativa del movimento della scuola. Per la prima volta gli studenti scendono in piazza per rivendicare una diversa organizzazione della scuola in riferimento al testo di riforma approvato dal Parlamento, un diverso rapporto con il mondo del lavoro, una nuova qualità della vita.